

Al Vicesindaco del Comune di Cavalese,
Assessore comunale all'agricoltura e foreste
Sig. Silvano Seber

All'Assessore comunale con funzioni di Capo Frazione di Masi
Sig.ra Giuseppina Vanzo



Via San Sebastiano 7
38033 Cavalese (TN)

Cavalese, 28/05/2018

Oggetto: interrogazione visto l'attacco subito dalle greggi radunate presso la Malga delle Caore a Masi di Cavalese

Quanto accaduto nella notte fra il 27 e 28 maggio 2018 presso la Malga delle Caore a Masi di Cavalese assume connotati di pericolosità gravissima per l'incolumità di persone e animali.

Mi riferisco all'attacco subito dalle greggi radunate come di consueto nel recinto adiacente alla Malga che ha visto come tragico epilogo l'uccisione di due capre, il ferimento di altre due, di uno dei due cani da pastore, lo shock dell'intero gregge con conseguenze non immediatamente valutabili (aborti, riduzione della produzione di latte, stress), la paura diffusa a livello degli stessi pastori, che si ritrovano ad operare da soli in zone per definizione disabitate.

Pare che il tutto sia da imputare all'azione di uno o più lupi.

A questo punto vi si chiede cosa intendiate fare per supportare da un lato il lavoro di allevatori e pastori per far fronte a questo pericolo che può avere conseguenze pesantissime sul loro operato, col rischio di vedere impedita la possibilità di utilizzo estivo di malghe e pascoli non solo di alta ma anche di bassa montagna (e non solo di pecore e capre ma anche di vitelli e manzette), dall'altro per tutelare l'incolumità di concittadini e turisti dal momento che la Malga delle Caore a Masi di Cavalese dista soltanto un centinaio di metri dal centro abitato. In altre parole non si tratta di un isolato rifugio alpino in cima ad una sperduta montagna.

Riporto la notizia apparsa su IlGioranle.it di domenica 19/11/2017: "Lo scorso 21 settembre, mentre camminava da sola lungo una spiaggia deserta a Maroneia, nel Nord della Grecia, una turista inglese è stata aggredita e sbranata da un branco di lupi. Il poco che restava di lei è stato ritrovato qualche giorno dopo. È accaduto insomma ciò che ormai stava purtroppo diventando probabile: ossia che in Europa il lupo, dilagando indisturbato, cominciasse ad attaccare non più solo le pecore (in Francia l'anno scorso ne ha uccise circa 6mila) e altri animali domestici, ma anche l'uomo. In vacanza a Maroneia, la donna, Celia Hollingworth, dipendente dell'università di Bristol da poco in pensione, si era fatta portare da un taxi fino a un'area archeologica non custodita situata a una certa distanza dal centro abitato, e da lì stava facendo ritorno a piedi al suo albergo quando il branco di lupi l'ha raggiunta e aggredita."

Nel nostro caso, ripeto, non si tratta neppure di una zona isolata, ma di un luogo a ridosso delle case.

Vi chiedo di darci risposte precise su cosa intendiate in concreto fare, o, in alternativa, di dirci se volete anche voi, come conclude l'articolo di cui sopra, contribuire all'"effetto sulle grandi masse urbane dell'immagine che dei grandi carnivori dà la cultura di massa: come di simpatici bonaccioni antropomorfi nei programmi per i più piccoli, e poi di spettacolari cacciatori di bufali e gazzelle destinati per natura al sacrificio nei programmi televisivi naturalistici."

A norma di regolamento si chiede risposta scritta.

Consigliere comunale
Bruna Dalpalù

